



Bozen, 8.10.2021

An die Präsidentin
des Südtiroler Landtages
Bozen

Bolzano, 8/10/2021

Alla presidente
del Consiglio della Provincia autonoma di Bolzano
Bolzano

BEGEHRENSANTRAG

Nr. 29/21

VOTO

N. 29/21

Schutz für afghanische Frauen: Italien kann und soll helfen.

Nach dem Rückzug von USA und NATO-Staaten ist Afghanistan in wenigen Wochen, weit schneller als erwartet, unter die Herrschaft der Taliban geraten; der Verzicht auf jede Gegenwehr und der Totalausfall der Regierung Ghani haben die Situation enorm beschleunigt. Von der neuen Herrschaft ist bestenfalls ein moderater islamischer Staat zu erwarten, wohl eher aber ein Emirat, in dem Menschen- und Bürgerrechte dem Diktat der Scharia zu weichen haben. Zivilgesellschaftliche Entwicklungen, vorab die Rechte und Emanzipation von Frauen, die neben der problematischen Militärintervention der Westmächte in Gang gesetzt wurden, kommen nun aller Voraussicht nach zum Stillstand und werden radikal abgewürgt. Leider erfährt die Welt nur bruchstückhaft von der Unterdrückung, Ausbeutung und Verletzung der Menschenrechte vor allem der Frauen und Kinder durch die Taliban.

Die existenzielle Angst vieler Afghaninnen und Afghanen, die vom neuen Regime wenig Gutes erwarten, hat sich im Ansturm auf den Flughafen Kabul dramatisch gezeigt, wo Tausende eine verzweifelte wie meist vergebliche Flucht versucht haben.

Unter solchen Umständen gilt es, nach dem militärischen und moralischen Debakel der Westmächte zumindest auf humanitärer Ebene ein Minimum an Hilfeleistung zu gewähren. Diese Hilfe sollte vor allem afghanischen Frauen geboten werden, die

Proteggiamo le donne afgane: l'Italia può e deve aiutare

Dopo la ritirata degli USA e della NATO, in poche settimane, molto più velocemente del previsto, l'Afghanistan è finito sotto il dominio dei Talebani; la rinuncia a ogni tipo di resistenza e il fallimento totale del governo Ghani hanno accelerato drasticamente l'evolversi della situazione. Nel migliore dei casi ci si può aspettare dal nuovo potere uno stato islamico moderato, ma più probabilmente un emirato in cui i diritti umani e civili devono cedere il passo ai dettami della sharia. Gli sviluppi della società civile, in particolare per quanto riguarda i diritti e l'emancipazione delle donne, messi in moto con il problematico intervento militare delle potenze occidentali, rischiano ora di subire una battuta di arresto e di venire soffocati. Purtroppo, il mondo viene a conoscenza solo parzialmente dell'oppressione, dello sfruttamento e della violazione dei diritti umani perpetrati dai talebani, specialmente a danno di donne e bambini.

La corsa drammatica all'aeroporto di Kabul, dove migliaia di persone hanno tentato una fuga disperata e per lo più inutile, ci ha mostrato la tragedia di molti afgani e afgane che temono per le loro vite e che dal nuovo regime non si aspettano nulla di buono.

In tali circostanze, dopo la disfatta militare e morale delle potenze occidentali, è importante fornire almeno un minimo di aiuto a livello umanitario. Questa assistenza dovrebbe essere offerta soprattutto alle donne afgane che cercheranno con

mit aller Kraft versuchen werden, das Land zu verlassen.

Mit ihren Familien sollte ihnen im Wege humanitärer Hilfe, ein geschützter Aufenthalt ermöglicht werden, um ihnen ein moralisch gebotenes Existenzminimum zu sichern.

Die Region Trentino-Südtirol hat die Möglichkeit, wie andere Regionen und Städte, eine überschaubare Zahl von Frauen und Minderjährigen aufzunehmen, die demnächst im Wege humanitärer Korridore oder Resettlement-Programme Europa erreichen dürften.

**Daher fordert der Südtiroler Landtag
das italienische Parlament
und die italienische Regierung auf**

Italienweit ein Aufnahmeprogramm für afghanische Frauen und Minderjährige zügig ins Auge zu fassen und konkret zu planen.

gez. Landtagsabgeordnete
Brigitte Foppa
Maria Hochgruber Kuenzer
Riccardo Dello Sbarba
Hanspeter Staffler
dott. Sandro Repetto
Paul Köllensperger
Maria Elisabeth Rieder
Peter Faistnauer
Alex Ploner
Dr. Franz Ploner
Waltraud Deeg
Jasmin Ladurner
Magdalena Amhof

tutte le loro forze di lasciare il Paese.

Per ragioni umanitarie dovrebbe essere offerta a queste donne e alle loro famiglie un'accoglienza in luoghi protetti, al fine di garantire loro il dovuto livello minimo di sussistenza.

La regione Trentino-Alto Adige, come altre regioni e città, ha la possibilità di accogliere un certo numero di donne e minori tra coloro che probabilmente raggiungeranno presto l'Europa attraverso corridoi umanitari o programmi di reinsediamento.

**Pertanto il Consiglio della Provincia
autonoma di Bolzano
sollecita Governo e Parlamento**

a prendere in considerazione e a pianificare in tempi rapidi un programma di accoglienza a livello statale per le donne e i minori afghani.

f.to consiglieri provinciali
Brigitte Foppa
Maria Hochgruber Kuenzer
Riccardo Dello Sbarba
Hanspeter Staffler
dott. Sandro Repetto
Paul Köllensperger
Maria Elisabeth Rieder
Peter Faistnauer
Alex Ploner
dott. Franz Ploner
Waltraud Deeg
Jasmin Ladurner
Magdalena Amhof